



EVENTI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Piazza Vittorio Veneto – CAFASSE

17 aprile 2026 – Concerto Filarmonica Cafassese

18 aprile 2026 – Concerto All You Can Beat

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Circolare Ministeriale 18/07/2018

Bruino, 17 marzo 2026


ing. Pietro CANTINO


SOMMARIO

PREMESSA	4
FINALITÀ.....	5
OBIETTIVI	5
CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA	6
COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA	6
PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA DIVULGAZIONE DEL PIANO	7
FORMAZIONE SQUADRA ANTINCENDIO	7
FORMAZIONE ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	7
DATI GENERALI	8
CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO	10
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (“SAFETY”) - DIRETTIVA 28.07.2017	10
<i>Servizio di vigilanza armata - accoglienza - stewarding - antincendio</i>	12
VALUTAZIONE DEL RISCHIO SANITARIO - D.G.R. 29 dicembre 2014 n. 59-870.....	13
<i>Servizio di vigilanza sanitaria</i>	15
DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI EMERGENZA	16
COORDINATORE DELLE EMERGENZE.....	16
ADDETTI ANTINCENDIO	16
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	17
GESTIONE DELL'EMERGENZA	18
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	19
PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA	20
ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO	20
IMPIANTI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	21
IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO	21
ESTINTORI A POLVERE.....	22
ESTINTORI A CO ₂	23
IDRANTI.....	24

PROCEDURE DI EMERGENZA	25
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA	25
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA	25
PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO	26
PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO	26
PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA	27
PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO	27
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	28
GENERALITÀ	28
ISTRUZIONI OPERATIVE DI EVACUAZIONE	28
ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O INCAPACI DI MOBILITÀ PROPRIA	29
SCENARI DELLE EMERGENZE	30
GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	31
COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO	31
COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA	31
COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE	32
COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	32
COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	32
COMPORTAMENTO IN CASO DI VENTO FORTE	32
IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI	33
<i>SCENARIO 1: Incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, legno dei bancali, fibre tessili, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)</i>	33
<i>SCENARIO 2: Incendio di quadro elettrico o di attrezzature</i>	34
<i>SCENARIO 3: Pronto soccorso in caso di incendio alle persone</i>	34
<i>SCENARIO 4: Intervento per infortunio in caso d'incendio</i>	35

PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti da:

Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773

Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Decreto Ministero dell'Interno 19 agosto 1996

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

D.G.R. 29/12/2014, n. 59-870

Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 9 comma 2, lettera c) del D. Lgs. 28 agosto 1997 n. 281 proposto dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'organizzazione e l'assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate;

Circolare del Ministero dell'Interno 18 luglio 2018 N. 11001/110(10)

Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva.

Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità

Decreto Ministeriale 2 settembre 2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (GU n.237 del 4-10-2021)

Decreto Ministeriale 3 settembre 2021

Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

FINALITÀ

In caso di emergenza, la struttura organizzativa di un evento deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più efficace possibile per fronteggiare il pericolo.

L'emergenza può essere definita come una qualsiasi condizione critica che si manifesti in conseguenza di un evento non voluto, sia esso naturale o di altra natura, (ad esempio un terremoto, un incendio, un atto violento) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone e dei vani pubblici e privati e che richiede interventi eccezionali e urgenti per essere gestita e risolta. Gestire un'emergenza significa attuare una serie di azioni finalizzate a contenere i danni a persone o cose ed a ripristinare le condizioni di normalità il più velocemente possibile. Gestire l'emergenza vuol dire, prima di tutto, gestire il momento tra il manifestarsi dell'emergenza stessa e l'arrivo dei soccorsi strutturati, al fine di limitare al minimo le conseguenze negative determinate dall'evento.

La gestione dell'emergenza consiste anche nell'intraprendere una serie di azioni di prevenzione atte a mitigare i fattori che potenzialmente potrebbero generare l'emergenza.

Il piano di gestione delle emergenze è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire l'intervento dei soccorsi ed un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'area della manifestazione.

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed agli impianti;
- consentire l'evacuazione in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'area;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'area;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza delle attrezzature, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di pericolo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dell'area che devono essere attuate dagli incaricati e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito agli incaricati del servizio.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei presenti esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree con maggiore rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, del gas e di altri fluidi combustibili.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Si prevede, per il presente piano di emergenza, un aggiornamento, in funzione delle problematiche che si potranno riscontrare.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio o di emergenza sanitaria, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Per la manifestazione in oggetto saranno sempre presenti degli incaricati per la sicurezza, la gestione dell'emergenza e la lotta antincendio.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i presenti devono essere informati con chiare istruzioni almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare.

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa; pertanto, deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

FORMAZIONE SQUADRA ANTINCENDIO

La squadra antincendio deve avere adeguata formazione sugli aspetti teorici della prevenzione, sulla combustione e sull'incendio con i relativi rischi, deve possedere un'ottima conoscenza delle modalità di allarme e d'intervento.

FORMAZIONE ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo Soccorso devono avere adeguata formazione sui possibili infortuni, malori, che possono presentarsi durante la manifestazione e relative procedure d'intervento.

DATI GENERALI

DATI	DESCRIZIONE
Denominazione	<i>Cafasse in fiera – Festa di Primavera</i>
Luogo	<i>Piazza Vittorio Veneto</i>
Localizzazione	
Data degli eventi	<i>17 aprile 2026 – Concerto Filarmonica Cafassese</i> <i>18 aprile 2026 – Concerto All You Can Beat</i>
Tipologia evento	<i>Concerto</i>
Agibilità richiesta	<i>200 persone</i>
Accessi	<i>Via Monasterolo</i> <i>Via Torino</i> <i>via Roma</i>

Interferenze con la viabilità e con la circolazione dei veicoli	<i>Allestimento in area resa pedonale per gli eventi</i>
Parcheggi	<i>Spazi destinati a parcheggi: a raso lungo via adiacenti</i>
Accessibilità VVF	<p><i>Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso, in particolare quelli dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area presentano i seguenti requisiti minimi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - larghezza: 3,50 m; - altezza libera: 4,00 m; - raggio di volta 13,00 m; - pendenza: non superiore al 10%; - resistenza al carico: > 20 t. - accessibilità non superiore a 4 metri dagli edifici presenti nell'area



CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (“SAFETY”) - DIRETTIVA 28.07.2017

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	1
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente /all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	2
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	1
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	1
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	2
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare , piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	2
	Localizzato e ben definito	1	1
	Esteso >1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	1
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	3
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	-1
	Disponibilità d'acqua	-1	-1
	Punto di ristoro	-1	-1
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	+ 1	
	Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	-1	-1
SUBTOTALE A			11

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 -200	1	1
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001- 10.000	10	
	> 10.000	(*)	
Età media dei partecipanti	25-65	1	1
	<25 - >65	2	
Densità dei partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	-1	-1
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta 1,2 ÷ 2 persone/mq	3	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	1
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizionea dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	2
	In piedi	3	
SUBTOTALE B			4
TOTALE			15

(*) Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato

CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI e/o MANIFESTAZIONI

Per manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione non è necessaria in quanto l'evento rientra, comunque, tra quelli con profilo di rischio alto.

LIVELLO DI RISCHIO	Punteggio
basso	< 15
medio	15 ÷ 30
elevato	>30

LIVELLO DI RISCHIO MEDIO

Servizio di vigilanza armata - accoglienza - stewarding - antincendio

DATI	REQUISITI
Servizio di vigilanza antincendio VVF	<p><i>Il servizio di vigilanza è fornito dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per le configurazioni di attività di pubblico spettacolo e trattenimento ai sensi del D.M. 22.02.1996 n., 261</i></p> <p>Non previsto</p>
Servizio di accoglienza	<p><i>I servizi di accoglienza e assistenza sono espletati da soggetti formati ed informati con il compito di informare, accogliere, assistere, monitorare, instradare e gestire i flussi in condizioni ordinarie.</i></p> <p>N. 2 volontari</p>
Servizio di stewarding - Security	<p><i>Il servizio può essere espletato da soggetti abilitati ai sensi del DM MI 6.10.2009.</i></p> <p>Non previsto</p>
Servizio di stewarding - Safety	<p><i>Il servizio può essere espletato da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Soggetti iscritti ad Associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia;</i> • <i>Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello 3 ai sensi del DM 2 settembre 2021 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.</i> <p><i>Composizione numerica della squadra ai sensi della Circolare MI 18.07.2018: 1 unità ogni 250 persone</i></p> <p style="text-align: center;">$200 / 250 = 1 \text{ unità.}$</p> <p>Previsto n. 1 addetto</p>
Servizio di vigilanza antincendio aziendale	<p><i>Lotta all'incendio:</i></p> <p><i>Il servizio può essere espletato da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello 3 ai sensi del DM 2 settembre 2021 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.</i> <p>Previsto n. 1 addetto</p>
Tempo di intervento dei mezzi di soccorso	<p><i>Comando corso Regina Margherita: 26 minuti</i> <i>Distaccamento Stura: 25 minuti</i> <i>Distaccamento Volontari Lanzo: 6 minuti</i></p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO SANITARIO - D.G.R. 29 dicembre 2014 n. 59-870

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	1
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	2
	Politico, sociale	3	
Altre variabili (più scelte)	Concerto pop/rock	4	
	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile uso di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
Durata	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
	< 12 ore	1	1
	da 12 ore a 3 giorni	2	
Luogo (più scelte)	> 3 giorni	3	
	In città	0	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	1	1
Caratteristiche del luogo (più scelte)	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1	
	Al coperto	1	
	All'aperto	2	2
	Localizzato e ben definito	1	1
	Esteso 1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	1
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	3
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	-1
	Disponibilità d'acqua	-1	-1
	Punto di ristoro	-1	-1
VARIABILI LEGALE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	5.000-25.0000	1	
	25.000-100.000	2	
	100.000-500.000	3	
	> 500.000	4	
Età prevalente dei partecipanti	25-65	1	1
	< 25 – 65 >	2	
Densità di partecipanti / mq	Bassa 1-2 persone/mq	1	1
	Media 3-4 persone/mq	2	
	Alta 5-8 persone/mq	3	
	Estrema > 8 persone/mq	4	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	1
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	2
	In piedi	3	
SCORE TOTALE			15

LIVELLO DI RISCHIO MOLTO BASSO/BASSO

Score Totale <18	Rischio Molto Basso / Basso
1) Trasmissione del presente documento almeno 15gg. prima della manifestazione/evento comprensivo di date e orari, di eventuali risorse impiegate e relativi recapiti. 2) Trasmissione alle commissioni di vigilanza competenti la documentazione rilasciata dalla C.O. comprovante il rispetto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni 3) La richiesta di risorse aggiuntive anche a titolo estemporaneo alla C.O. 118 sarà a carico dell'organizzatore.	
Score Totale 18 - 36	Rischio Moderato / Elevato
1) Trasmissione del presente documento almeno 30gg. prima della manifestazione/evento. 2) Trasmissione del piano sanitario comprensivo di date e orari, delle risorse impiegate, dell'individuazione di un Responsabile Sanitario e relativi recapiti. 3) Trasmissione alle commissioni di vigilanza competenti la documentazione rilasciata dalla C.O. comprovante il rispetto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni 4) La richiesta di risorse aggiuntive anche a titolo estemporaneo alla C.O. 118 sarà a carico dell'organizzatore.	
Score Totale 36 - 55	Rischio Molto Elevato
1) Trasmissione del presente documento almeno 45gg. prima della manifestazione/evento. 2) Acquisizione della validazione del piano sanitario dettagliato comprensivo di date e orari, delle risorse impiegate, dell'individuazione di un Responsabile Sanitario e relativi recapiti. 3) Trasmissione alle commissioni di vigilanza competenti la documentazione rilasciata dalla C.O. comprovante il rispetto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni 4) La richiesta di risorse aggiuntive anche a titolo estemporaneo alla C.O. 118 sarà a carico dell'organizzatore.	

ALGORITMO DI MAURER

A	CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA NEL LUOGO DELLA MANIFESTAZIONE	200	1 PUNTO
B	NUMERO PARTECIPANTI PREVISTO	200	1 PUNTO
C	TIPO DI MANIFESTAZIONE	CONCERTO	0.2 COEFF.
D	PRESENZA DI PERSONALITA'	NO	--
E	CONOSCENZA DI POSSIBILI PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO	NO	--

RISCHIO TOTALE DELLA MANIFESTAZIONE:

$$(A+B)*C + (D+E) = (1+1)*0.2+(0+0)=0.4$$

Definizione delle risorse necessarie in base al punteggio ottenuto							
Ambulanze da soccorso		Ambulanze da trasporto		Team di Soccorritori a piedi		Mezzi o unità medicalizzate	
Punteggio	Amb. socc.	Punteggio	Amb. trasp.	Punteggio	Soccorritori	Punteggio	Medici
0.1 - 6.0	0	0.1 - 4.0	0	0.1 - 2.0	0	0.1 - 13.0	0
6.1 - 25.5	1	4.1 - 13.0	1	2.1 - 4.0	3	13.1 - 30.0	1
25.6 - 45.5	2	13.1 - 25.0	2	4.1 - 13.5	5	30.1 - 60.0	2
45.6 - 60.5	3	25.1 - 40.0	3	13.6 - 22.0	10	60.1 - 90.0	3
60.6 - 75.5	4	40.1 - 60.0	4	22.1 - 40.0	20	> 90.1	4
75.6 - 100.0	5	60.1 - 80.0	5	40.1 - 60.0	30		
> 100.1	6	80.1 - 100.0	6	60.1 - 80.0	40		
		100.1 - 120.0	8	80.1 - 100.0	80		
				100.1 - 120.0	120		

• **PRINCIPI**

- MEZZO SANITARIO: allestito secondo le disposizioni regionali, identificato in
 - MSB (mezzo sanitario allestito per interventi di soccorso di base),
 - MSA (mezzo sanitario allestito per interventi di soccorso avanzato, presenza a bordo di eventuale personale sanitario);
- SQUADRA A PIEDI: risorsa sanitaria composta e configurata con una squadra di volontari; attrezzatura diversificata a seconda dell'impiego a cui viene destinata;
- TRASPORTO PAZIENTI: il trasporto di pazienti da un sito all'ospedale di competenza potrà avvenire solo dopo aver condiviso le modalità con il Sistema 118 Centrale Operativa di competenza e comunque sarà, per quanto possibile, garantita la continuità dell'evento/manifestazione anche attraverso l'utilizzo in "back up remoto" dei mezzi dedicati al territorio

Servizio di vigilanza sanitaria

MSA	<i>Non prevista</i>
Ambulanza Trasporto	<i>Non prevista</i>
Soccorritori	<i>Non previsti</i>
Addetti al primo soccorso	<i>Previsto: n. 2 addetti</i>
Tempo di trasporto dei mezzi di soccorso 118	<i>Ospedale di Cirié: 15 minuti</i>

DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI EMERGENZA

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore delle emergenze deve sempre avere a disposizione la planimetria aggiornata dei luoghi e degli ambienti in cui si effettua la manifestazione in cui sono riportati:

- dislocazione delle attrezzature antincendio;
- ubicazione dei percorsi di esodo/ uscite di emergenza.

Dovrà inoltre conoscere:

- i nominativi e la dislocazione della squadra antincendio;
- il piano d'emergenza/evacuazione;

I compiti del Coordinatore delle emergenze sono di seguito riportati:

- assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento che determina l'emergenza;
- impartisce ordini al personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
- ordina al personale incaricato di attivare il dispositivo di allarme;
- dispone la richiesta di intervento delle strutture esterne di soccorso;
- emana l'ordine di evacuazione totale o parziale;
- sovrintende allo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- revoca lo stato di allarme.

ADDETTI ANTINCENDIO

Gli Addetti antincendio devono effettuare regolari controlli di sorveglianza finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- controllare che tutto il personale dipendente o esterno rispetti le norme di sicurezza;
- verificare anomalie e disfunzioni delle attrezzature di sicurezza quale estintori scarichi o fuori posto, porte delle uscite di sicurezza ostruite o bloccate, segnalazioni non funzionanti, cartellonistica di sicurezza rimossa;
- segnalare al Coordinatore delle Emergenze delle anomalie riscontrate o di quant'altro possa influire negativamente al rispetto della sicurezza
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono stare in servizio, siano messe fuori tensione
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli addetti hanno, inoltre, il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo del Soccorso pubblico, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro. In particolare:

- si attivano per una tempestiva richiesta di soccorso, chiamando i numeri di emergenza interni ed, eventualmente, i soccorsi esterni;
- intervengono immediatamente, anche con l'eventuale aiuto delle persone presenti, pur senza recare pregiudizio alla propria e altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e per mettere in sicurezza l'area (ad esempio disattivando le apparecchiature, chiudendo le valvole del gas, allontanando le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'eventuale arrivo dei soccorsi esterni;
- in caso di incendio, operano per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- danno disposizioni per far allontanare dalla zona di pericolo gli eventuali infortunati o persone in difficoltà;
- in caso di pericolo grave e immediato o di allarme evacuazione, gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine;
- prestano aiuto a persone in difficoltà;
- in caso di evacuazione, verificano che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno;
- presidiano gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso;
- si mettono a disposizione del soccorso pubblico (VVF, Emergenza sanitaria, ecc.) per fornire loro le necessarie indicazioni sull'emergenza in atto.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti al Primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso. Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- riconoscere un'emergenza sanitaria e i casi in cui è possibile praticare un intervento di primo soccorso;
- attuare gli interventi di primo soccorso;
- organizzare i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto di eventuali infortunati;
- recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso;
- prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria;
- chiamare i soccorsi esterni (118) in tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di una persona, come nel caso di:
 - difficoltà o assenza di respiro;
 - dolore al petto;
 - perdita di coscienza prolungata;
 - trauma e ferite con emorragie evidenti;
 - incidente;
 - difficoltà a parlare o difficoltà/ incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
 - segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione;
- assicurare la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

RUOLO	NOMINATIVI
Responsabile	<i>Sindaco</i>
Responsabile Addetti Antincendio	<i>Definito giornalmente</i>
Addetti Antincendio	<i>Definito giornalmente</i>
Responsabile Addetti Primo Soccorso	<i>Definito giornalmente</i>
Addetti alle emergenze	<i>Definito giornalmente</i>

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DATI	REQUISITI
Accesso, zone filtro	<p><i>Le aree limitrofe interessate dalla manifestazione fungeranno da aree “filtro” e di salvaguardia. È indetto divieto di circolazione e sosta in quanto area pedonale.</i></p> <p><i>Gli imbocchi alle vie di accesso saranno comunque lasciati liberi per permettere un rapido ed ordinato deflusso delle persone e per un facile accesso ad eventuali mezzi di soccorso che si rendano necessari.</i></p> <p><i>Non è prevista la differenziazione tra i percorsi di accesso e di deflusso per la tipologia e l'estensione della manifestazione.</i></p>
Suddivisione in settori dell'area	<i>La tipologia di manifestazione non richiede una suddivisione in settori.</i>
Affollamento massimo ipotizzabile totale	<i>200 persone</i>
Capacità di deflusso	<i>La capacità di deflusso per i locali all'aperto non deve essere superiore a 250.</i>
Numero e posizione delle uscite	<i>I varchi di uscita, coincidenti con quelli di accesso, sono dislocati sulla ipotetica perimetrazione dell'area della manifestazione e consentono un deflusso decisamente superiore alla capienza ipotizzabile.</i>
Lunghezza e larghezza dei percorsi	<i>La lunghezza dei percorsi per raggiungere il luogo sicuro all'esterno della manifestazione è inferiore a 50 metri.</i>
Scale	<i>Non presenti</i>
Porte	<i>Non presenti</i>
Distribuzione dei posti a sedere	<i>Come da elaborato grafico – 98 posti</i>
Distribuzione dei posti in piedi	<i>Lateralmente e posteriormente ai posti a sedere</i>

PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone presenti durante la manifestazione, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei presenti durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti durante la manifestazione, cioè l'affollamento prevedibile e che è di seguito riportato.

- Affollamento massimo ipotizzabile in funzione della configurazione come indicato nelle tabelle precedenti.

ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi di seguito elencati, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

Accessi da utilizzare per i mezzi di soccorso:

- via Monasterolo
- via Roma
- via Torino

IMPIANTI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

L'obiettivo dell'impianto di rilevazione e allarme è di assicurare che le persone presenti nei luoghi delle singole attività siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.







L'allarme deve dare avvio all'attivazione delle procedure d'intervento ed eventualmente alla procedura per l'evacuazione.













Impianto di rilevazione: non presente

Impianto di allarme: Impianto di amplificazione dello spettacolo o a voce con megafono in caso di interruzione dell'energia considerate le limitate dimensioni dello spazio.

IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

 A	 B	 C	 D	 E	 F
Fuochi da solidi	Fuochi da Liquidi e oli minerali	Fuochi da Gas	Fuochi da metalli	Fuochi di natura Elettrica	Fuochi da oli e grassi Vegetali-animali
carta legna segatura trucioli stoffa rifiuti cere infiammabili cartoni paglia stracci	diesel benzina petrolio alcool oli pesanti glicerina vernici gomme resine cera paraffina	metano cloro gas infiammabile acetilene propano idrogeno	alluminio magnesio potassio fosforo sodio	quadri elettr. trasformatori cabine elettr.	apparecchi di cottura

						
Wood, paper & textiles 	✓	✓	✓	✗	✓	✗
Flammable liquids 	✗	✓	✓	✓	✗	✗
Flammable gases 	✗	✗	✓	✗	✗	✗
Burning metals 	✗	✗	✗	✗	✗	✓
Electrical contact 	✗	✗	✓	✓	✗	✗
Cooking oils & fats 	✗	✗	✗	✗	✓	✗

ESTINTORI A POLVERE

Estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre

persone per l'opera di estinzione;

- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

ESTINTORI A CO₂

Gli estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride

carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);

- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

IDRANTI

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

PROCEDURE DI EMERGENZA

Numero Unico Emergenza



In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI

EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il Coordinatore delle emergenze o chi da lui preposto.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza, ed in particolare deve essere presa con coscienza da chi nel momento dell'evento è il coordinatore delle emergenze in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Coordinatore della sicurezza. È utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico. Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante la manifestazione in oggetto le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro all'esterno possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza. Dunque, è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento.

ISTRUZIONI OPERATIVE DI EVACUAZIONE

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura di tendiflex e transenne.

Istruzioni per tutti

Chiunque deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica o dal personale istruito.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O INCAPACI DI MOBILITÀ PROPRIA

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità. Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con problemi di deambulazione ed i bambini.

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'attività svolta e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza, si possono riassumere in:

- incendio
- allarme bomba
- minaccia diretta con armi ed azioni criminose, presenza di persona folle
- terremoto
- tromba d'aria.
- vento

La maggior parte degli scenari descritti, possono configurare la necessità di evacuazione.

GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

- comunicare al Coordinatore delle emergenze o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Incendio NON controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che non siano rimaste persone.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni

- mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.);
- in caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- Il Coordinatore dell'Emergenze darà quindi l'ordine d'evacuazione che procederà come indicato nel Piano di Emergenza, avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo dubbio sull'origine, segnalando la cosa alle autorità intervenute.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE

Ci si dovrà attenere ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare il proprio posto per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o folle; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze dell'ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- allontanarsi dalle strutture allestite;
- allontanarsi dagli edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato chiuderà l'alimentazione elettrica.

COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

COMPORTAMENTO IN CASO DI VENTO FORTE

In caso di condizioni atmosferiche avverse e vento forte:

- il responsabile della sicurezza, provvederà alla sospensione dell'evento ed alla comunicazione al pubblico di allontanamento dall'area.

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di: protezioni attive costituite da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; protezioni passive costituite da vie di fuga.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: Incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, legno dei bancali, fibre tessili, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)

Innanzitutto, è estremamente importante gestire in modo attento ed accurato gli accumuli di materiale, di qualsiasi natura esso sia, in particolar modo rifiuti o materiale combustibile, ponendo particolare attenzione che non sia esposto a fiamme libere o ad aumenti di temperatura notevoli. Nel contesto delle attività spesso, comunque, si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio;

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici, se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni;
- gli incaricati intervengono con altri estintori, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato avvisa i presenti operando un segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono eventuali valvole del gas e fermano le eventuali attrezzature elettriche;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (avvertimento a voce, coinvolgendo i vari responsabili);
- i presenti abbandonano il posto in cui si trovano.

Piano organizzativo di gestione della sicurezza

- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione di tutti i presenti, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza/vie di esodo, riuniscono tutte le persone presso il punto di raccolta;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie;
- una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco all'arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco per informarli della situazione.

SCENARIO 2: Incendio di quadro elettrico o di attrezzature

Nel caso si dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un'attrezzatura ogni incaricato, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili alle attrezzature o in vicinanza delle stesse;
- tolgono tensione al quadro o all'attrezzatura agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;
- durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: Pronto soccorso in caso di incendio alle persone

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione (cassetta di pronto soccorso). Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è

necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.
Effettuare la chiamata di soccorso. Continuare ad assistere l'infortunato fino all'arrivo del personale di soccorso e fornire loro le informazioni utili.

SCENARIO 4: Intervento per infortunio in caso d'incendio

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando le attrezzature con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.